



Dalla Lega delle cooperative un progetto per la creazione di una nuova imprenditorialità

## Nuove imprese? La scommessa più difficile

La Fiera del Levante ha rappresentato in questi anni un'occasione importante di verifica di i traguardi raggiunti dall'imprenditoria meridionale e dell'efficacia delle politiche rivolte al Mezzogiorno.

Essa deve però sempre più caratterizzarsi sul terreno politico programmatico che deve impegnare nel contempo il governo e le Regioni e le imprese.

È in questa direzione che la Lega delle cooperative si sta muovendo: essa infatti ha posto al centro del suo recente Congresso nazionale i due obiettivi dello sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione.

La crescita e lo sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno è infatti una via obbligata per fare della cooperazione un moderno sistema di imprese capaci di competere sui mercati interni e internazionali alla pari con gli altri soggetti imprenditoriali pubblici e privati. Di qui la scelta insieme politica e organizzativa di definire un vero e proprio programma di sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno per i prossimi dieci anni.

### Cooperativa di giovani

Il programma si muoverà essenzialmente in direzione del sostegno a progetti di promozione e diffusione di nuova imprenditorialità cooperativa in particolare giovanile, del consolidamento e della qualificazione delle esperienze cooperative già realizzate attraverso la costruzione di una qualificata rete di servizi a partire da quelli finanziari e dal rilancio delle strutture politico sindacali della definizione di programmi di investimento e di localizzazione di nuove attività che si parte

La Lega nazionale cooperative, uscita con un vasto programma di rinnovamento e sviluppo dall'ultimo Congresso (9 maggio) ha rilanciato la propria attività nel Mezzogiorno. Qui la cooperazione con le sue istanze di autogestione ed imprenditorialità sociale, costituisce la sfida aperta ad un ambiente economico deteriorato. La legislazione straordinaria è una camicia stretta.

**ANNALOLA GEIROLA**  
Responsabile meridionale della Lncm

essenziale delle strategie delle imprese nazionali dei movimenti.

Sarà inoltre data priorità ai settori fortemente innovativi e sperimentali sia in campi tradizionali di attività come quello agricolo sia in nuovi campi quali il risanamento del territorio e della difesa ambientale. La cooperazione intende quindi raccogliere e organizzare forze qualificate e professionalizzate che esistono nel Mezzogiorno e non trovano oggi sbocchi e opportunità adeguate.

Tale impegno affonda le sue radici in uno sviluppo diffuso e impetuoso della cooperazione in tutto il Mezzogiorno che ha caratterizzato in modo particolare gli anni settanta e in una presenza assai qualificata di imprese nazionali già partecipi di progetti oggi ritenuti strategici per una ripresa del Mezzogiorno: la creazione di moderne reti infrastrutturali e di servizi delle imprese, alle persone e alla collettività; il risanamento del territorio e delle grandi aree urbane; la modernizzazione della struttura agro-industriale.

Un programma ambizioso di sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno, che intende far leva sulle risorse del movimento oltre che su quelle che l'intervento straordinario e le diverse leggi regionali nazionali e comunitarie renderanno disponibili in un rapporto positivo con l'imprenditoria e le istituzioni locali oltre che con i grandi gruppi na-

zionali pubblici e privati.

Una delle condizioni non secondarie del successo di un simile impegno è rappresentata dalla reale accessibilità alle ingenti risorse economiche di cui il Mezzogiorno può disporre anche se in gran parte tali risorse sono ancora sulla carta e ad un nuovo ruolo degli enti locali e delle regioni volto a sostenere la crescita di un'imprenditorialità sana e svincolata dai ricatti dell'illeceità in tutte le sue forme.

Da questo punto di vista i ritardi sono molti e le leggi attuali, compresa la De Vito e la Legge 64 per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno non favoriscono nel modo particolare la cooperazione quale forma di impresa che più di ogni altra è capace di creare lavoro e partecipazione.

La stessa riforma degli enti collegati all'intervento straordinario che prevedeva nuovi e interessanti spazi di partecipazione della cooperazione insieme ad altri soggetti economici e imprenditoriali è rimasta finora per quanto riguarda la cooperazione lettera morta.

La cooperazione quindi guarda con interesse ma anche con molte riserve alla nuova fase dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per i ritardi con cui si va realizzando per la mancanza di un suo reale coordinamento con l'intervento ordinario per il pericolo che prevalgano logiche e interessi che non affondano le radici nel Mezzo-

giorno. Tali riserve risultano ancor più fondate alla luce delle prime misure adottate dal governo per fronteggiare la congiuntura economica nazionale (misure tampone che non incidono sui fattori strutturali di crisi) e alle scelte che si profilano per l'impostazione della nuova legge finanziaria la cui asse ancora una volta non è rappresentato da una politica di rilancio dello sviluppo che dia risposte efficaci ai problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno.

### Una politica per il territorio

Il fatto che il presidente del Consiglio abbia assunto la titolarità del ministero per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno può risultare positivo unicamente se finalizzato a quella gestione unitaria e coordinata del complesso degli interventi derivanti dal sistema della spesa pubblica destinata al Mezzogiorno finora mai realizzata. Ciò implica sicuramente una capacità di accelerazione e di messa a regime degli strumenti della legge per l'intervento straordinario: capacità di spesa e procedure snelle e trasparenti. Ma soprattutto implica la definizione di politiche agricole e industriali del territorio e dell'ambiente di sviluppo della ricerca e dell'innovazione di ruolo delle partecipazioni statali.

Sono queste le indicazioni che l'imprenditoria meridionale la cooperazione in particolare si aspetta dal discorso che l'on. Goria farà in apertura della Fiera di Bari. In ogni caso la cooperazione è disponibile ad offrire tutto il suo sostegno e la sua collaborazione ad un impegno capace di passare dalle parole ai fatti.



## Il Gruppo Agusta nello sviluppo tecnologico del Mezzogiorno

Il gruppo Agusta occupa una posizione di primo piano nella realtà economica del Mezzogiorno dove opera con quattro dei suoi venti quattro stabilimenti. Il gruppo Agusta che si qualifica oggi come azienda leader nel settore aerospaziale espone alla 51ª edizione della Fiera del Levante il mock up in scala reale del IA109 in versione eliblanda elicottero interamente progettato e realizzato dal gruppo Agusta, operativo in molti centri ospedalieri italiani e esteri. Il gruppo Agusta nell'ambito aerospaziale è caratterizzato da un elevato livello tecnologico e da produzioni d'avanguardia.

Le strategie industriali e commerciali impostate dal gruppo Agusta, operative in strutture industriali di ricerca come il Centro di Brindisi operativo dal 1980 si è resa promotrice di una reale valorizzazione economica e culturale del Sud. Presso il Centro di ricerca e sviluppo di Brindisi vengono infatti preparate le nuove generazioni di progettisti e tecnici. Anche per il futuro il gruppo si propone di intensificare i

suoi sforzi nel campo della ricerca un settore questo nel quale attualmente investe il 25% del suo fatturato. Produzioni avanzate sono realizzate sempre nel Centro Sud negli stabilimenti di Anagni Benevento e Montepandone. Al Centro compositi Sud di Anagni è stato impiantato uno stabilimento tra i più moderni in Europa per la produzione di materiali compositi per applicazioni non solo aeronautiche.

Trasferimento di tecnologia e realizzazione di strutture sofisticate sono stati infatti «la ricetta» fornita dal gruppo per il rilancio industriale del Mezzogiorno. Presente sin dal 1963 a Frosinone con la Elicotteri Meridionali l'Agusta non si è limitata a creare lavoro ma attraverso la realizzazione di strutture industriali di ricerca come il Centro di Brindisi operativo dal 1980 si è resa promotrice di una reale valorizzazione economica e culturale del Sud. Presso il Centro di ricerca e sviluppo di Brindisi vengono infatti preparate le nuove generazioni di progettisti e tecnici. Anche per il futuro il gruppo si propone di intensificare i

suoi sforzi nel campo della ricerca un settore questo nel quale attualmente investe il 25% del suo fatturato. Produzioni avanzate sono realizzate sempre nel Centro Sud negli stabilimenti di Anagni Benevento e Montepandone. Al Centro compositi Sud di Anagni è stato impiantato uno stabilimento tra i più moderni in Europa per la produzione di materiali compositi per applicazioni non solo aeronautiche.

Forniture di sofisticati apparati in composito e fibra di carbonio sono state effettuate anche per il Cem (Centro europeo di ricerca nucleare). Nello stabilimento di Montepandone della Breda Nardi viene invece svolta l'attività di produzione e riparazione e revisione degli elicotteri NH 300 e NH 500 oltre a quella per la realizzazione di gruppi strutturali per velivoli.

Quello delle revisioni di aerei di elicotteri e delle costruzioni di grossi assiemi strutturali è un settore particolarmente rilevante nell'attività del gruppo Agusta in questa branca di lavoro opera in una posizione premiale. La Iam (Industria ae-

ronautica meridionale) di Brindisi. Nello stabilimento che si estende su oltre 245.000 mq di cui 35.000 coperti e che occupa circa 1000 addetti vengono realizzate costruzioni di assiemi basate su accordi di coproduzione per aerei vari quali ad esempio l'Mrca Tornado e l'Airbus 310. L'attività di coproduzione ha avuto inizio negli anni 50 e si è sviluppata con i prodotti aeronautici più importanti di quel periodo. Negli anni successivi tale attività ha avuto una notevole evoluzione grazie agli sforzi sostenuti per migliorare il livello tecnologico dei prodotti. Attualmente l'attività di coproduzione interessa aerei da combattimento (G91 Y F 104 Mrca) aerei da trasporto militare (G222) aerei da pattugliamento marino aerei di linea ed aerei esecutivi. La Iam costruisce parti per gli elicotteri Hh3F Sh 3D e S61 e per gli aerei C 130 Hercules. Proprio per quanto riguarda gli elicotteri la Iam ha recentemente rinnovato il contratto di revisione e verniciatura e per acquisire attraverso una sempre maggiore qualificazione ulteriori commesse in campo internazionale.

rispetto a quello precedente e dalla revisione di sei aerei all'anno si è passati per il biennio 87-88 a quella di dodici macchine.

Tra i nuovi programmi la Iam partecipa al S211 all'SI 600 Canguro e realizza segmenti per l'A129.

La sempre maggiore qualificazione della Iam nel campo delle revisioni è confermata dalla recente realizzazione di un hangar per la verniciatura una struttura tra le più avanzate nel mondo e che offre ampie prospettive di lavoro. Il complesso che occupa oltre 4500 mq coperti è composto da tre strutture. I hangar operativo un corpo per impianti tecnologici e un corpo per servizi.

**QUALITÀ DELL'ENERGIA  
QUALITÀ DELLA VITA**

L'ENEL, si è posto all'avanguardia, in ambito europeo, per quanto concerne il rispetto dell'ambiente, nella produzione di energia elettrica con centrali termoelettriche.

Anche nelle centrali in fase di conversione (da petrolio a carbone), si avrà una drastica riduzione delle emissioni inquinanti che si ridurranno a meno di un terzo rispetto ai valori che si avevano prima della trasformazione.

**ENEL**  
IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA